

CANTO TANTUM ERGO

Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui:
et antiquum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori, Genitoque
Laus et iubilatio,
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio:
Procedenti ab utroque
Compar sit laudatio. Amen.

Cel.: Preghiamo

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A.: Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo cuore.
Benedetto il suo preziosissimo sangue.
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO FINALE: **Jubilate Deo**

Jubilate Deo, cantate Domino! (2 volte)

1. Solo l'uomo vivente la gloria ti dà:
Solo chi ti serve vivente in te sarà. **Rit.**
2. Come cantano i cieli la tua santità,
Sulla terra inneggi l'intera umanità. **Rit.**

DIOCESI DI CREMONA
Unità Pastorale S. Agata - S. Ilario

VEGLIA PER LA PACE

in preparazione alla
Giornata mondiale della pace 2013



BEATI GLI OPERATORI DI PACE

CANTO DI ESPOSIZIONE:

MISTERO DELLA CENA

Mistero della cena è il corpo di Gesù.
Mistero della croce è il sangue di Gesù.
E questo pane e vino, è Cristo in mezzo a noi.
Gesù Risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il corpo di Gesù.
Mistero della pace è il sangue di Gesù.
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.
Intorno a questo altare, l'amore crescerà.

Mistero della cena è il corpo di Gesù.
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.
Il pane che spezziamo è Cristo in mezzo a noi.
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il corpo di Gesù.
Mistero della pace è il sangue di Gesù.
Il calice di Cristo fratelli ci farà.
Intorno a questo altare rinasce l'unità

Cel.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Ass.: Amen.

Cel.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione nello Spirito Santo sia con tutti voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

Cel.: Ogni anno nuovo porta con sé l'attesa di un mondo migliore. In tale prospettiva, preghiamo Dio, Padre dell'umanità, di concederci la concordia e la pace, perché possano compiersi per tutti le aspirazioni di una vita felice e prospera.

Primo momento: LA BEATITUDINE EVANGELICA

Lett. 1 : *Scrivi Papa Benedetto XVI*

La beatitudine consiste nell'adempimento di una promessa rivolta a tutti coloro che si lasciano guidare dalle esigenze della verità, della giustizia e dell'amore...La beatitudine di Gesù dice che la pace è dono messianico e opera umana ad un tempo. In effetti, la pace presuppone un umanesimo aperto alla trascendenza. È frutto del dono reciproco, di

Preghiera di intercessione

Lett.2 : Preghiamo in pace il Signore, Egli ascolti la nostra preghiera.

Dio della pace ascoltaci!

Dio nostro, noi ti preghiamo: sui popoli che camminano nelle tenebre fa' sorgere la luce. Rivela tuo Figlio, Principe della pace, e saranno distrutti tutti i segni della guerra. (Is 9,1-6)

Rit.

Dio nostro, noi ti preghiamo: manda su tutti gli uomini la tua parola, sii tu l'arbitro tra le genti e un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo. (Is 2,2-5)

Rit.

Dio nostro, noi ti preghiamo: venga presto il tuo Messia, nostro Re, egli

disarmi il suo popolo e annunci la pace a tutte le genti. (Zc 9,9-10)

Dio nostro, noi ti preghiamo: rendici operatori di pace che rinunciano a difendersi e vanno come agnelli disarmati in mezzo ai lupi.

(Mt 5,9-10.10,16)

Rit.

Dio nostro, noi ti preghiamo: donaci la capacità di perdonare ogni offesa, fa' che amiamo i nostri nemici e ogni uomo si riconoscerà tuo figlio. (Mt 5,38-48)

Rit.

RIFLESSIONE DI MONS. VESCOVO

CANTO Gloria a te, Cristo Gesù

Rit. Gloria a te, Cristo Gesù, oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te! Presto verrai: sei speranza solo tu!

Sia lode a te! Pane di vita, cibo immortale sceso dal cielo, sazi la fame d'ogni credente. Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia! **Rit.**

Sia lode a te! Figlio diletto, dolce presenza, nella tua Chiesa: tu ami l'uomo come un fratello. Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia! **Rit.**

Ass.: O Signore, rendici operatori di pace, perché possiamo essere chiamati tuoi discepoli. Abbatti i nostri egoistici silenzi, rompi la barriera dell'indifferenza e del disimpegno. Fa' che la nostra preghiera ci porti in mezzo alle situazioni di disagio, di povertà, di violenza, per vincerla con l'amore. Concedi la pace Signore a tutti quei popoli, nel mondo intero, dove si sparge ogni giorno sangue innocente. Suscita in mezzo a noi uomini e donne che abbiano fame e sete della tua giustizia, perché il tuo Regno venga presto. Amen.

Dall'«Omelia sulla Pasqua» di Melitone di Sardi (*recitiamo insieme*)

"Venite voi, popoli della terra,	io la vostra risurrezione,
e ricevete la remissione dei peccati.	io la vostra luce,
io sono la vostra remissione,	io la vostra salvezza,
io la Pasqua della salvezza,	io il vostro servo,
io l'agnello immolato per voi,	io il vostro re.
io il vostro riscatto,	io vi conduco in alto, nei cieli.
io la vostra vita,	io vi mostrerò il volto del Padre.

**In silenzio chiediamo al Signore
di imprimere questa preghiera nel nostro cuore.**

CANTO Jubilate Deo

Jubilate Deo, cantate Domino! (2 volte)

Solo l'uomo vivente la gloria ti dà:
Solo chi ti serve vivente in te sarà. Rit.

Sesto momento: UNA PEDAGOGIA DELL'OPERATORE DI PACE

Lett.1 : Scrive Papa Benedetto XVI

Emerge, in conclusione, la necessità di proporre e promuovere una pedagogia della pace. Essa richiede una ricca vita interiore, chiari e validi riferimenti morali, atteggiamenti e stili di vita appropriati. Difatti, le opere di pace concorrono a realizzare il bene comune e creano l'interesse per la pace, educando ad essa. Pensieri, parole e gesti di pace creano una mentalità e una cultura della pace, un'atmosfera di rispetto, di onestà e di cordialità. Bisogna, allora, insegnare agli uomini ad amarsi e a educarsi alla pace, e a vivere con benevolenza, più che con semplice tolleranza. Incoraggiamento fondamentale è quello di « dire no alla vendetta, di riconoscere i propri torti, di accettare le scuse senza cercarle, e infine di perdonare » [7], in modo che gli sbagli e le offese possano essere riconosciuti in verità per avanzare insieme verso la riconciliazione. Ciò richiede il diffondersi di una pedagogia del perdono. Il male, infatti, si vince col bene, e la giustizia va ricercata imitando Dio Padre che ama tutti i suoi figli. Gesù incarna l'insieme di questi atteggiamenti nella sua esistenza, fino al dono totale di sé, fino a « perdere la vita ».

Lett.2 : dall'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (Ap. 22,7.14)

Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro". Ecco, io vengo presto. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all'albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città.

un mutuo arricchimento, grazie al dono che scaturisce da Dio e permette di vivere con gli altri e per gli altri. L'etica della pace è etica della comunione e della condivisione. È indispensabile, allora, che le varie culture odierne superino antropologie ed etiche basate su assunti teorico-pratici meramente soggettivistici e pragmatici, in forza dei quali i rapporti della convivenza vengono ispirati a criteri di potere o di profitto, i mezzi diventano fini e viceversa, la cultura e l'educazione sono centrate soltanto sugli strumenti, sulla tecnica e sull'efficienza. Precondizione della pace è lo smantellamento della dittatura del relativismo e dell'assunto di una morale totalmente autonoma, che preclude il riconoscimento dell'imprescindibile legge morale naturale scritta da Dio nella coscienza di ogni uomo.

Lett.2 : dall'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (Ap. 1,3)

Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino.

dal Salmo 1 (*recitiamo insieme*)

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

La voce di un poeta:

O Dio, rendici saldi nella via della rettitudine,
tienici lontano in questo mondo
da cose che ci obbligherebbero a pentirci
nel giorno della resurrezione,
alleggerisci il peso dei peccati,
facci vivere da giusti
e allontana da noi il male dei malvagi. (Al-Ghazali)

**In silenzio, contempliamo ora l'Eucaristia,
chiediamo al Signore che ci conceda la capacità di ascoltarlo**

CANTO Jubilate Deo

Jubilate Deo, cantate Domino! (2 volte)

Solo l'uomo vivente la gloria ti dà:
Solo chi ti serve vivente in te sarà. Rit.

Secondo momento: LA PACE DONO DI DIO E OPERA DELL'UOMO

Lett.1 : *Scrivi Papa Benedetto XVI*

La pace concerne l'integrità della persona umana ed implica il coinvolgimento di tutto l'uomo. È pace con Dio, nel vivere secondo la sua volontà. È pace interiore con se stessi, e pace esteriore con il prossimo e con tutto il creato. Comporta principalmente, la costruzione di una convivenza fondata sulla verità, sulla libertà, sull'amore e sulla giustizia. La negazione di ciò che costituisce la vera natura dell'essere umano, nelle sue dimensioni essenziali, nella sua intrinseca capacità di conoscere il vero e il bene e, in ultima analisi, Dio stesso, mette a repentaglio la costruzione della pace. Senza la verità sull'uomo, iscritta dal Creatore nel suo cuore, la libertà e l'amore svislano, la giustizia perde il fondamento del suo esercizio.

Per diventare autentici operatori di pace sono fondamentali l'attenzione alla dimensione trascendente e il colloquio costante con Dio, Padre misericordioso, mediante il quale si implora la redenzione conquistata dal suo Figlio Unigenito ... La realizzazione della pace dipende soprattutto dal riconoscimento di essere, in Dio, un'unica famiglia umana ... La pace è ordine vivificato ed integrato dall'amore, così da sentire come propri i bisogni e le esigenze altrui, fare partecipi gli altri dei propri beni e rendere sempre più diffusa nel mondo la comunione dei valori spirituali ... La pace non è un sogno, non è un'utopia: è possibile. I nostri occhi devono vedere più in profondità, sotto la superficie delle apparenze e dei fenomeni, per scorgere una realtà positiva che esiste nei cuori, perché ogni uomo è creato ad immagine di Dio e chiamato a crescere, contribuendo all'edificazione di un mondo nuovo.

Lett.2 : dall'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (Ap. 14,13)

E udii una voce dal cielo che diceva: "Scrivi: d'ora in poi, beati i morti che muoiono nel Signore. Sì - dice lo Spirito -, essi riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono".

In silenzio ringraziamo il Signore
per la sua presenza fonte di gioia, unità e pace

CANTO Jubilate Deo

Jubilate Deo, cantate Domino! (2 volte)

Solo l'uomo vivente la gloria ti dà:
Solo chi ti serve vivente in te sarà. Rit.

Quinto momento: EDUCAZIONE PER UNA CULTURA DI PACE: IL RUOLO DELLA FAMIGLIA E DELLE ISTITUZIONI

Lett.1 : *Scrivi Papa Benedetto XVI*

Desidero ribadire con forza che i molteplici operatori di pace sono chiamati a coltivare la passione per il bene comune della famiglia e per la giustizia sociale, nonché l'impegno di una valida educazione sociale. Nessuno può ignorare o sottovalutare il ruolo decisivo della famiglia, cellula base della società dal punto di vista demografico, etico, pedagogico, economico e politico. Essa ha una naturale vocazione a promuovere la vita: accompagna le persone nella loro crescita e le sollecita al mutuo potenziamento mediante la cura vicendevole. In specie, la famiglia cristiana reca in sé il germinale progetto dell'educazione delle persone secondo la misura dell'amore divino. La famiglia è uno dei soggetti sociali indispensabili nella realizzazione di una cultura della pace. Bisogna tutelare il diritto dei genitori e il loro ruolo primario nell'educazione dei figli, in primo luogo nell'ambito morale e religioso. Nella famiglia nascono e crescono gli operatori di pace, i futuri promotori di una cultura della vita e dell'amore. In questo immenso compito di educazione alla pace sono coinvolte in particolare le comunità religiose. L'incontro con Gesù Cristo plasma gli operatori di pace impegnandoli alla comunione e al superamento dell'ingiustizia. Una missione speciale nei confronti della pace è ricoperta dalle istituzioni culturali, scolastiche ed universitarie. Da queste è richiesto un notevole contributo non solo alla formazione di nuove generazioni di leader, ma anche al rinnovamento delle istituzioni pubbliche, nazionali e internazionali

Lett.2 : dall'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (Ap. 20,6)

Beati e santi quelli che prendono parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo, e regneranno con lui per mille anni.

capacità intellettuali, della propria intraprendenza, poiché lo sviluppo economico vivibile, cioè autenticamente umano, ha bisogno del principio di gratuità come espressione di fraternità e della logica del dono. Concretamente, nell'attività economica l'operatore di pace si configura come colui che instaura con i collaboratori e i colleghi, con i committenti e gli utenti, rapporti di lealtà e di reciprocità. Egli esercita l'attività economica per il bene comune, vive il suo impegno come qualcosa che va al di là del proprio interesse, a beneficio delle generazioni presenti e future. Si trova così a lavorare non solo per sé, ma anche per dare agli altri un futuro e un lavoro dignitoso.

Lett.2 : dall'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (Ap. 19,9)

Allora l'angelo mi disse: "Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!". Poi aggiunse: "Queste parole di Dio sono vere".

CANTICO Ap 19, 1-7 (a due cori)

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio;
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia

*Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi.*

Alleluia

Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia

*Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria.*

Alleluia

Sono giunte le nozze dell'Agnello;
la sua sposa è pronta.

La voce di un poeta:

Di silenzio in silenzio
la tua anima cresca
come una linea
tra la neve e il sole
come una cosa salda
in un paese d'ombre
ed abbia la tua voce
odore d'erba

dopo la pioggia
e ciò che dalla vita
hai ricevuto
profondità sofferta
o estasi goduta
ti sia nella memoria
come una primavera
ripetuta. (Giuseppe Centore)

dal libro del profeta Zaccaria (recitiamo insieme)

Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!

Ecco, a te viene il tuo re.

Egli è giusto e vittorioso,

umile, cavalca un asino,

un puledro figlio d'asina.

¹⁰Farà sparire il carro da guerra da Èfraim

e il cavallo da Gerusalemme,

l'arco di guerra sarà spezzato,

annuncerà la pace alle nazioni,

il suo dominio sarà da mare a mare

e dal Fiume fino ai confini della terra.

La voce di un poeta:

E quando

scenderà

dei rischi che verranno

la paura,

stringiTi in noi

e stringi noi in Te;

facci realtà santa,

realtà paziente,

realtà sicura;

e fa' che noi

si sia

pietra di carità

che oltre morte

dura.

(Giovanni Testori)

**In silenzio ringraziamo Signore
perché fin, da ora, in Lui e per Lui possiamo dirci beati**

CANTO Jubilate Deo

Jubilate Deo, cantate Domino! (2 volte)

Solo l'uomo vivente la gloria ti dà:

Solo chi ti serve vivente in te sarà. **Rit.**

Terzo momento: OPERATORI DI PACE SONO COLORO CHE AMANO, DIFENDONO E PROMUOVONO LA VITA NELLA SUA INTEGRALITÀ

Via di realizzazione del bene comune e della pace è anzitutto il rispetto per la vita umana, considerata nella molteplicità dei suoi aspetti, a cominciare dal suo concepimento, nel suo svilupparsi, e sino alla sua fine naturale. Veri operatori di pace sono, allora, coloro che amano, difen-

dono e promuovono la vita umana in tutte le sue dimensioni: personale, comunitaria e trascendente. La vita in pienezza è il vertice della pace. Chi vuole la pace non può tollerare attentati e delitti contro la vita...Come si può, infatti, pensare di realizzare la pace, lo sviluppo integrale dei popoli o la stessa salvaguardia dell'ambiente, senza che sia tutelato il diritto alla vita dei più deboli, a cominciare dai nascituri?

Anche la struttura naturale del matrimonio va riconosciuta e promossa, quale unione fra un uomo e una donna, rispetto ai tentativi di renderla giuridicamente equivalente a forme radicalmente diverse di unione che, in realtà, la danneggiano e contribuiscono alla sua destabilizzazione, oscurando il suo carattere particolare e il suo insostituibile ruolo sociale. Questi principi non sono verità di fede, né sono solo una derivazione del diritto alla libertà religiosa. Essi sono iscritti nella natura umana stessa, riconoscibili con la ragione, e quindi sono comuni a tutta l'umanità...L'operatore di pace deve anche tener presente che, presso porzioni crescenti dell'opinione pubblica, le ideologie del liberismo radicale e della tecnocrazia insinuano il convincimento che la crescita economica sia da conseguire anche a prezzo dell'erosione della funzione sociale dello Stato e delle reti di solidarietà della società civile, nonché dei diritti e dei doveri sociali. Ora, va considerato che questi diritti e doveri sono fondamentali per la piena realizzazione di altri, a cominciare da quelli civili e politici.

Lett.2 : dall'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (Ap. 16,15)

Ecco, io vengo come un ladro. Beato chi è vigilante e custodisce le sue vesti per non andare nudo e lasciar vedere le sue vergogne.

dal Salmo 39 (recitiamo insieme)

Ho detto: "Vigilerò sulla mia condotta per non peccare con la mia lingua; metterò il morso alla mia bocca finché ho davanti il malvagio".

Ammutolito, in silenzio, tacevo, ma a nulla serviva, e più acuta si faceva la mia sofferenza. Mi ardeva il cuore nel petto; al ripensarci è divampato il fuoco. Allora ho lasciato parlare la mia lingua:

"Fammi conoscere, Signore, la mia fine, quale sia la misura dei miei giorni, e saprò quanto fragile io sono".

Ora, che potrei attendere, Signore?

È in te la mia speranza.

Ammutolito, non apro bocca, perché sei tu che agisci.

La voce di un poeta:

Fra te e la salvezza non
altre vie che quelle segnate
dal Vangelo; ma in quelle che vedi
vanno, fra sciami d'innocenti,
turbe d'ignavi e d'ipocriti.
E dunque fra te e il Vangelo
non c'è altro che il nasconderti

dentro e sotto di Lui come gramigna
nel suolo, a far speco terroso
in cui si realizza, come si può,
quel che non esiste che nei fatti:
qui in terra, e nella carità.

(Carlo Betocchi)

**In silenzio chiediamo al Signore
la forza di essere perseveranti nel vigilare**

CANTO Jubilate Deo

Jubilate Deo, cantate Domino! (2 volte)

Solo l'uomo vivente la gloria ti dà:

Solo chi ti serve vivente in te sarà. **Rit.**

Quarto momento: COSTRUIRE IL BENE DELLA PACE MEDIANTE UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO E DI ECONOMIA

Lett.1 : Scrive Papa Benedetto XVI

Da più parti viene riconosciuto che oggi è necessario un nuovo modello di sviluppo, come anche un nuovo sguardo sull'economia. Sia uno sviluppo integrale, solidale e sostenibile, sia il bene comune esigono una corretta scala di beni-valori, che è possibile strutturare avendo Dio come riferimento ultimo. Non è sufficiente avere a disposizione molti mezzi e molte opportunità di scelta, pur apprezzabili...Per uscire dall'attuale crisi finanziaria ed economica - che ha per effetto una crescita delle disuguaglianze - sono necessarie persone, gruppi, istituzioni che promuovano la vita favorendo la creatività umana per trarre, perfino dalla crisi, un'occasione di discernimento e di un nuovo modello economico. Quello prevalso negli ultimi decenni postulava la ricerca della massimizzazione del profitto e del consumo, in un'ottica individualistica ed egoistica, intesa a valutare le persone solo per la loro capacità di rispondere alle esigenze della competitività. In un'altra prospettiva, invece, il vero e duraturo successo lo si ottiene con il dono di sé, delle proprie